

*stro', che siate contento di accompagnare il desiderio uostro col mio . che l' uno e l' altro per-  
 auentura piu potrammo , che qualche apparen-  
 te ragione , la quale il contrario ui proponga .  
 hauete qui molti amici , mercè delle buone e ra-  
 re qualità uostre, che amabile ui fanno : fra' qua-  
 li ci è il reuerendo Piuano di Santo Apollina-  
 re , huomo , che in molte honorate parti conten-  
 de , a giudicio mio , con quelli , che piu il mondo  
 stima . egli , & io , lasciando molti altri da can-  
 to , egli per la sua gran uirtù , io per la molta af-  
 fettione , che ui porto, douemo poter piu nell' a-  
 nimo uostro per tirarui in qua, che tutti gli ami-  
 ci , i quali costì hauete , a ritenerui . Ma doue  
 mi trapporta il desiderio ? io non mi auveggo, che  
 incomincio quasi a darui consiglio : e questa par-  
 te dissi che non intendeu a toccarla . scusatemi  
 di questo errore : se errore ui pare che sia : e pen-  
 sate uoi medesimo quello , che meglio ui torna .  
 io quello , che uorrei , ho detto . e quello , che in-  
 torno a ciò consiglierai , se lecito mi fosse di dar  
 consiglio a cui piu sa, l'ho uoluto piu tosto accen-  
 nare , che esprimere . State sano . Di Venetia,  
 a' x. di Agosto , 1553 .*

A

\*

*V O I mi scriuete , che io non creda alle fal-  
 se imputationi dateui presso di me . cosi fo : per-  
 cioche*

cioche io non son così poco aueduto, che non sappia distinguer quello, che può essere, e non essere, da quello, che è manifestamente uero. e si come difficilmente mi muouo a credere de gli amici cosa, che io non uorrei: così, poi che la uerità e la ragione mi ha uinto, mi guardo assai di non mutar credenza. Voi sapete, in che grado di amore io tengo il Bargeo, & il Luisini, l'uno e l'altro per le rare qualità loro, troppo ben note a qualunque persona li conosce. questi, perche sono saui, non s'ingannano; e, perche sono buoni, non dicono il falso. e perche uoi conuersaste un tempo col Bargeo, mentre fu in Reggio; & hora praticate col Luisini: essi, che animo uoi habbiate mostro uerso di me, possono saperlo: e, quando io ne facessi molta stima, mi rendo certo che d'amendue ne sarei informato a pieno. ma, oltre che per natura io non bado a tali cose, non ho cagione di pensare doue non so se utile mi possa nascere, e di danno mi possa temere. percioche, il conoscerci l'un l'altro, si come uoi usate di dire, tor na bene non meno a me, che a uoi, in questa parte. State sano. Di Venetia, a' XXVII. Settembre, 1553.

A M O N -